

Nel 1833 giunse a Torino dalla Svizzera Rodolfo Obermann, incaricato da Cesare Saluzzo, comandante dell'Accademia Militare, di insegnare ginnastica al corpo degli artiglieri. Vincitore dell'alloro alle gare federali di Zurigo, Obermann applicava il metodo ideato dal tedesco Adolf Spiess, che consisteva in esercizi a corpo libero ed evoluzioni agli attrezzi, pensati allo scopo di formare il cittadino soldato, lontani dallo spirito agonistico e soprattutto dalla pratica sportiva all'aria aperta di matrice anglosassone.

Nella Torino prequarantottesca, dove i fermenti risorgimentali si fondevano con i primi germi dello sviluppo industriale e con i conseguenti fenomeni di urbanizzazione e di proletarizzazione, la ginnastica fu accolta dagli intellettuali illuminati come uno strumento utile alla formazione morale e civile dei cittadini.

Il consenso generatosi intorno a Obermann pose le basi per la nascita della *Società Ginnastica*, prima associazione sportiva in Italia e tra le prime in Europa. Una *Monografia* pubblicata in occasione dell'Esposizione Mondiale di Vienna ne ripercorre le tappe dalle origini al 1873.

*Monografia della Società Ginnastica di Torino e statistica generale delle scuole di ginnastica in Italia - Anno 1871-72*, Torino, eredi Botta tipografi del Municipio, 1873  
(ASCT, Collezione Simeom, C 5663)

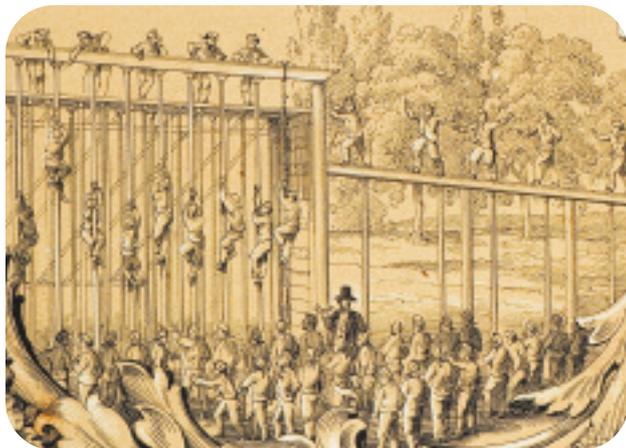
In novembre del 1839 il cavaliere Rodolfo Obermann, di Zurigo, allora maestro di ginnastica per la sezione dei pontieri del real corpo d'artiglieria al Valentino, venne richiesto da alcuni ufficiali di dar loro delle lezioni di ginnastica. Accettò questi di buon grado, e il comandante dei pontieri concesse loro l'uso degli attrezzi militari. Fra questi valorosi ufficiali fuvi il cavaliere Ernesto Ricardi di Netro. [...]

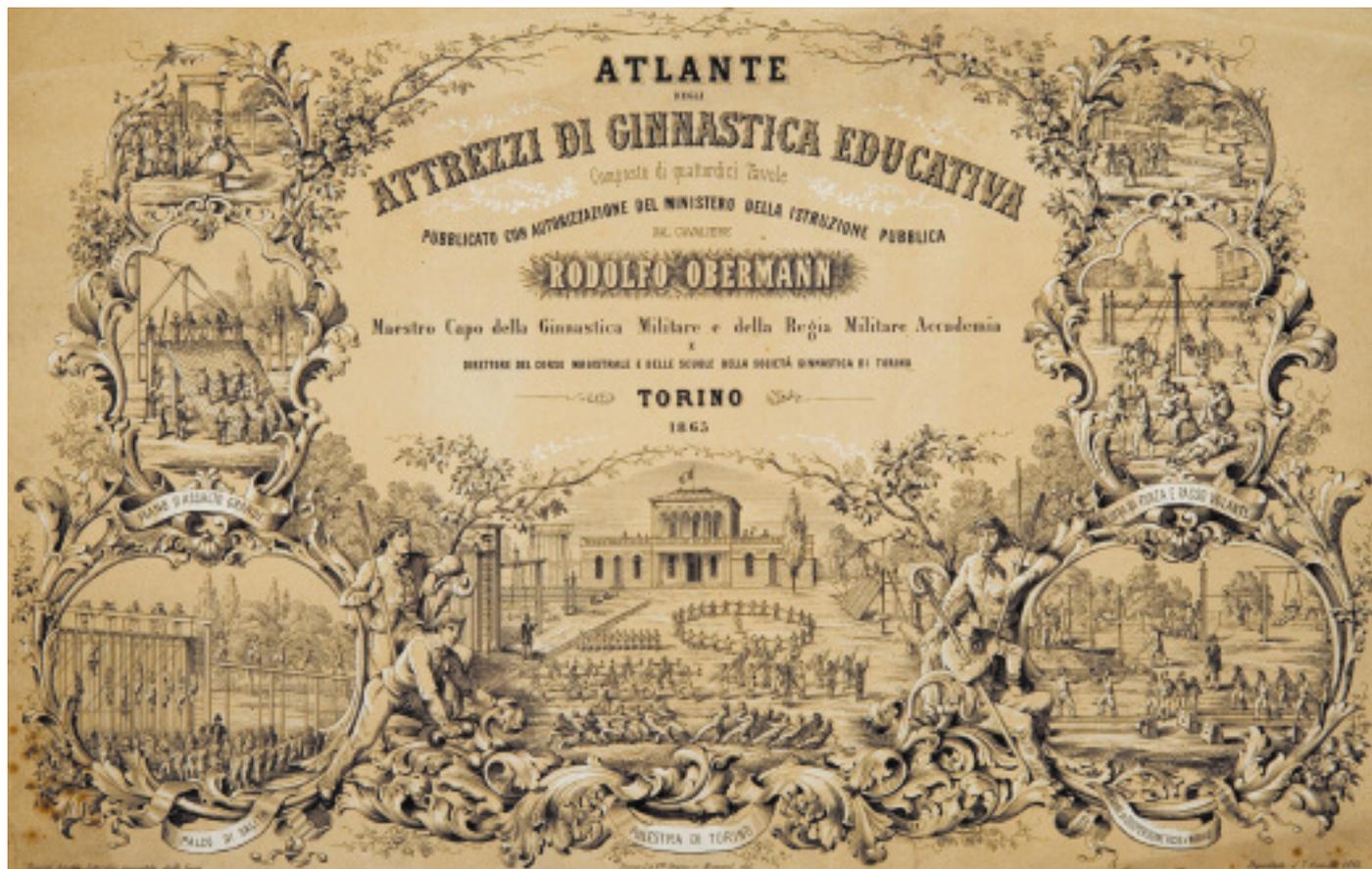
In sul principio del 1840 l'istruzione ginnastica cominciò a fare il primo passo negli asili d'infanzia diretti dai signori conte Franchi di Pont, cavaliere Boncompagni e conte Camillo di Cavour.

Si voleva rendere la ginnastica un mezzo educativo, un morale e gradito sfogo alla mobilissima natura dei fanciulli; gli era dunque indispensabile il dimostrare che essa poteva convenientemente adattarsi anche all'età più tenerella. [...]

Accresciutosi il numero dei frequentatori delle lezioni di ginnastica alla palestra militare del Valentino, il maestro Obermann propose di non restringersi alle lezioni particolari e di costituire una Società libera di ginnastici, radunandosi due volte per settimana, il giovedì e la domenica. [...]

Nel 1844 i soci passarono da 42 a 83. Il gruppo dei promotori, costituito, oltre che da Rodolfo Obermann, dal conte Luigi Franchi di Pont, dal dottor Luigi Balestra, dal cavalier Ernesto Ricardi di Netro, dall'avvocato Lorenzo Saroldi, dal cavalier Filippo Roveda e dall'ingegner Cesare Valerio, presero in affitto un locale tra il corso del Re e l'antico viale del Valentino, dove eressero una tettoia per gli esercizi al coperto. La società, dotata ora di uno Statuto, era ufficialmente costituita. Essa aveva per iscopo di procurare ai soci un regolare corso di lezioni; dare l'educazione fisica ai propri figli e ad un numero di fanciulli poveri proposti da loro; di formare allievi-maestri e diffondere gli esercizi ginnastici tra la gioventù.



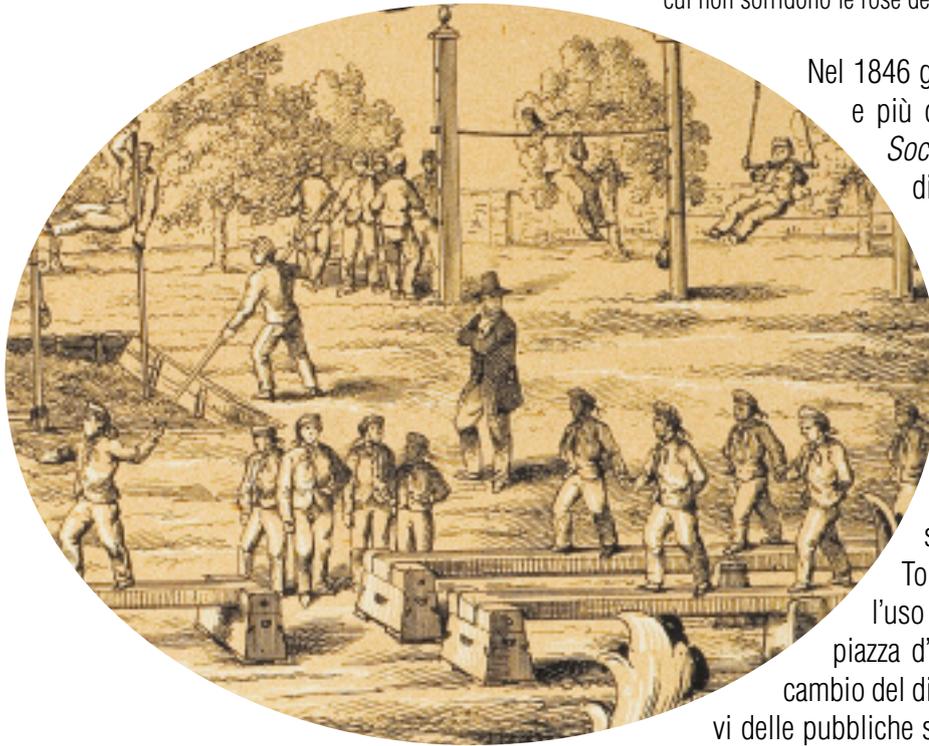


Per vincere la diffidenza generale, oltre a esibizioni pubbliche, si ricorse a una campagna di stampa che vide in prima fila le «Letture di famiglia», giornale diretto da Lorenzo Valerio. Agli uomini del popolo - scriveva Carlo Boncompagni sul periodico il 18 marzo 1843 - la ginnastica dovrebb'essere insegnata e raccomandata anche più che agli altri, perché li addestra ad esercizi nei quali buona parte di loro debba impiegare la vita. Per questo verso gli esercizi ginnastici riuscirebbero utilissimi ai soldati, ai marinai, ai barcaioli, ai copri-tetti, ai muratori, ai cocchieri. [...] Dall'educazione ginnastica scaturiscono non poche utilità morali. Essa scuote gli animi dalla mollezza e dalla poltrineria che sempre, e più nella prima gioventù, sono fonte di abitudini vergognose e funeste. [...] Mi piacerebbe che nei giorni festivi, e nelle ore dedicate al culto divino, in ogni città ed in ogni terra [...] stesse aperto per cura e sotto la vigilanza delle potestà municipali un luogo in cui si facesse prova di destrezza e di vigore. Non solo la ginnastica è l'educazione fisica degli uomini, - sosteneva Felice Romani sulle pagine della «Gazzetta Piemontese», n. 268, 1845 - ma soccorre eziandio ed agevola l'educazione morale; perocché lo spirito si invigorisce del vigore del corpo, e ben sovente le ghirlande d'alloro si avvizzano su quel capo a

Rodolfo Obermann, *Atlante degli attrezzi di ginnastica educativa*, Torino, 1865. Frontespizio litografato presso lo stabilimento F.Ili Doyen, su disegno di Gian Francesco Hummel. Vi sono raffigurate varie attività ginnastiche all'aperto. (ASCT, *Stampe*, Torino, Sport, A1)

*Pagina a fronte: Palco di salita, particolare dell'Atlante degli attrezzi di ginnastica educativa.* (ASCT, *Stampe*, Torino, Sport, A1)

cui non sorridono le rose della salute...



Sbarre di sospensione fisse e mobili, sbarre di equilibrio e piano d'assalto grande, particolari dell'Atlante degli attrezzi di ginnastica educativa. (ASCT, Stampe, Torino, Sport, A1)

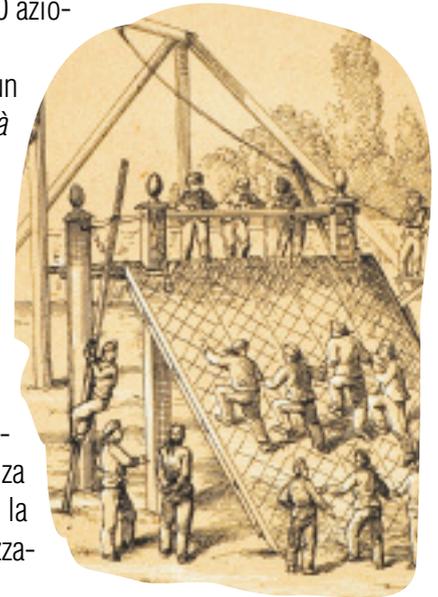
Nel 1846 gli allievi della scuola gratuita furono 103, e più del doppio l'anno successivo, quando la *Società* organizzò per la prima volta un corso di formazione per i maestri di ginnastica. Tra gli allievi c'era Cesare Caveglia, poi nominato coadiutore di Rodolfo Obermann.

Mentre le dimostrazioni di stima giungevano da illustri pedagogisti, quali l'abate Aporti e il Rayneri, la palestra costruita nel 1844 si rivelava ormai insufficiente ad accogliere il numero crescente di sportivi. Nel 1851 il Municipio di Torino concedeva alla *Società Ginnastica* l'uso gratuito di un terreno nel sito dell'antica piazza d'Armi, nella zona sud-ovest della città, in cambio del diritto di inviare alla scuola gratuita 60 allievi delle pubbliche scuole elementari. Qui fu eretta una nuova sede, progettata dall'ingegner Ernesto Camusso

con i fondi raccolti tra i soci con l'emissione di 200 azioni del valore di 100 lire ciascuna.

Con Regio Decreto il 13 luglio 1861 fu istituito un corso magistrale gratuito presso la *Società Ginnastica*, cui era affidata la direzione e l'insegnamento. I corsi, che si svolgevano ogni anno da agosto a ottobre e avevano lo scopo di formare gli insegnanti di ginnastica, erano tenuti da Rodolfo Obermann, affiancato da Alberto Gamba per la parte di anatomia e igiene.

Nello stesso anno la *Società* ebbe l'incarico dell'insegnamento della ginnastica agli allievi delle scuole secondarie: per poter far fronte all'incombenza durante l'intero anno scolastico si rese necessaria la costruzione di una palestra coperta, alla cui realizza-



zione il Municipio partecipò con un contributo di 50.000 lire. Portata a termine nel 1866 accanto all'edificio realizzato nel 1851, essa comprendeva una vasta sala dotata di tutti gli attrezzi che poteva accogliere fino a 150 allievi, sulla quale si affacciavano una galleria per gli spettatori, salette destinate alla ginnastica femminile, alla scherma, ai soci adulti, ai soci minori oltre a locali per gli uffici e per i servizi. All'esterno un'ampia palestra scoperta, anch'essa munita di numerosi attrezzi, poteva accogliere ben 400 allievi. Sempre secondo la *Monografia*, nel 1867 la *Società Ginnastica* istituì, per incarico del Municipio di Torino, il primo corso gratuito di ginnastica per le maestre municipali.

In questo primo corso magistrale femminile in cui dovevasi mirare a formare abili maestre, e preparare nello stesso tempo l'opinione pubblica vincendo la ritrosia dei parenti per la ginnastica femminile, si credette bene di astenersi dall'uso d'ogni sorta d'attrezzi e limitare l'insegnamento agli esercizi di schieramento, esercizi elementari, passi ritmici, marcie, giuochi ginnastici.

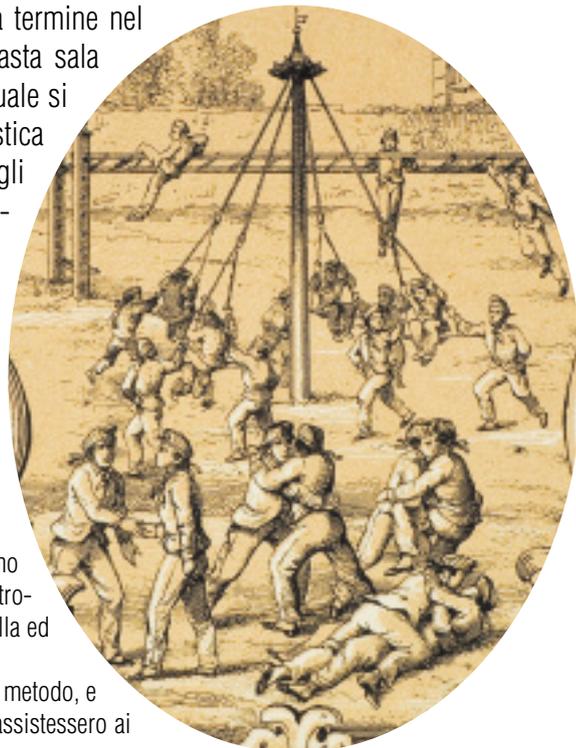
Nello stesso anno il ministro della pubblica istruzione [...] autorizzava l'apertura del primo corso magistrale femminile governativo. In questo secondo corso [...] cominciarono a introdursi alcuni attrezzi, cioè le bacchette, gli scanni, il trave d'equilibrio, il salto alla funicella ed alcuni esercizi di sospensione e d'appoggio alle sbarre parallele mobili. [...]

Il carattere distintivo di questa scuola è la riservatezza femminile. [...] Seguendo questo metodo, e spingendo la riservatezza a non permettere mai che i maschi, anche padri di famiglia, assistessero ai saggi di ginnastica femminile, si conciliò il favore delle madri e dell'opinione pubblica.

Per tutto l'anno, oltre a tenere corsi per i soci, la *Società* organizzava attività per bambini e ragazzi, bambine e "damigelle"; nei mesi estivi il lavoro si svolgeva soprattutto con gli allievi dei licei e degli istituti professionali e tecnici. Nel 1866 fondò una scuola di nuoto sul fiume Po, nei pressi del Castello del Valentino, frequentata soprattutto

dagli allievi delle scuole superiori; negli stessi anni furono istituiti corsi di scherma, tiro a segno ed equitazione.

Ma l'incarico più prestigioso per la *Società Ginnastica* furono i corsi magistrali governativi, in cui alle lezioni di ginnastica teorica e pratica si aggiungevano



*Lotta di forza e passo volante*, particolare dell'*Atlante degli attrezzi di ginnastica educativa*. (ASCT, *Stampe*, Torino, Sport, A1)



Fanciulle della *Società Ginnastica di Torino* nella caratteristica divisa sociale. (ASCT, *Nuove Acquisizioni Fotografiche*, album 3)

nozioni di pedagogia, di anatomia e di igiene.

Organismo ormai consolidato, il sodalizio continuò con successo le attività anche dopo la morte del suo fondatore, avvenuta nel 1869. Al concorso svoltosi nei giardini della Cittadella in occasione dell'Esposizione Nazionale del 1898, a cui presero parte oltre 2000 atleti, conseguì il diploma di Grande Medaglia d'oro.

Circa 25.000 atleti presero parte invece al Concorso ginnastico federale Internazionale organizzato in occasione dell'Esposizione di Torino nel 1911. Le gare che si svolsero nello Stadium, di cui ancora una volta la *Società Ginnastica* fu protagonista, si articolarono in un concorso preliminare tra gli allievi delle scuole elementari di Torino seguito da un concorso tra gli allievi delle scuole maschili e femminili di tutta Italia; un concorso tra le società ginnastiche italiane e straniere e infine un concorso militare nazionale, con la partecipazione di Esercito, Marina e Guardia di Finanza.

A coronamento di tanti sforzi nel 1912 ai Giochi di Stoccolma la *Società Ginnastica* conquistò la medaglia d'oro nel concorso «completo generale a squadre» con il torinese Luigi Maiocco.

La squadra del *Convitto Nazionale Umberto I* al concorso ginnastico del 1894.  
(ASCT, *Nuove Acquisizioni Fotografiche*, album 2)





*Il Concorso Ginnastico Nazionale nel Giardino della Cittadella. La gara alla sbarra fissa.*

Pagina seguente: *Il Concorso Ginnastico Nazionale nel Giardino della Cittadella. Gli esercizi collettivi di squadre, Il tiro del giavellotto nel campo della Cittadella, La gara del salto, in «L'Esposizione Nazionale del 1898». (ASCT, Collezione Simeom, B 743)*

